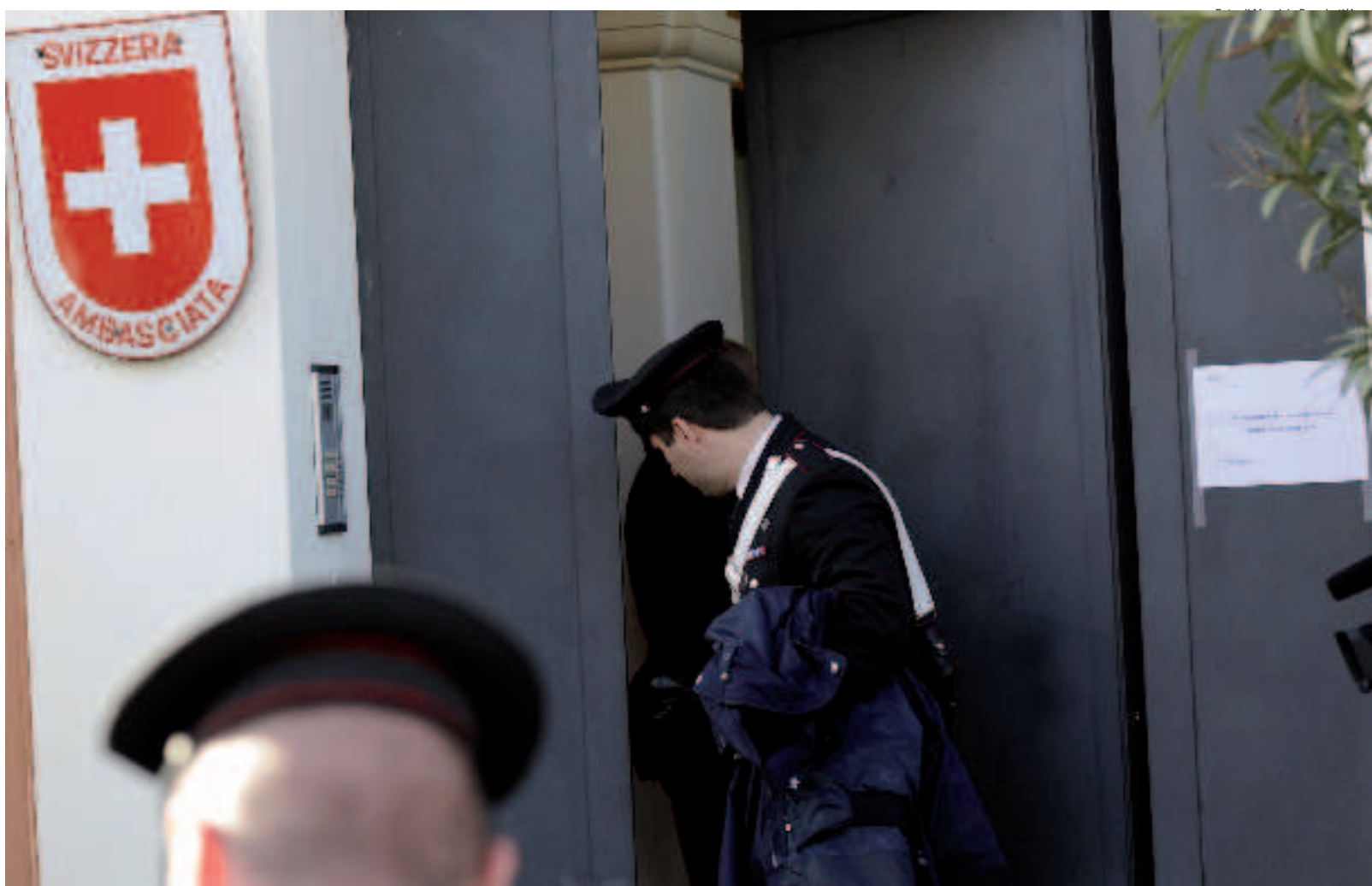


→ **Attentati alle ambasciate** svizzera e cilena. Due feriti: gli addetti che hanno aperto i pacchi esplosivi

→ **C'è la rivendicazione** Legami con fatti simili ad Atene. La strategia della tensione segna un punto

Ecco le bombe di Natale Sono firmate dagli anarchici



Un carabiniere davanti la porta dell'ambasciata svizzera a Roma. Il pacco esplosivo ha provocato il ferimento di un addetto della sede diplomatica, trasportato in ospedale

Due pacchi bombe attorno alle dieci del mattino, alle ambasciate di Roma di Svizzera e Cile: la strategia della tensione segna un altro punto. Due i feriti. In serata la rivendicazione della Federazione anarchica informale.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Prima l'ambasciata Svizzera. Poi quella del Cile. Un terzo e un quarto allarme, alla sede diplomatica Ucraina e dell'Estonia, si sono rivelati poi fasulli, frutto della psicosi che in un paio d'ore ha ricacciato

la capitale dentro un'altra giornata di tensione. Le proteste del Movimento studentesco, la bomba confezionata a metà trovata sulle metro B della capitale, ieri i pacchi bomba. La rivendicazione della Federazione anarchica informale è arrivata a tarda sera: era nascosta in una piccola scatola trovata accanto a uno dei feriti.

Mancavano solo gli anarco-insurrezionalisti per completare un quadro che ha molto il sapore del già visto. Un quadro che, è bene dire subito, solo temporalmente tiene insieme queste cose che non hanno tra di loro alcun rapporto di consequentialità. Chi prova, o proverà a dire il

contrario, sbaglia. Conviene partire dai fatti. La notizia rimbalza intorno a mezzogiorno ma le esplosioni sono di un paio d'ore prima. Un busta gialla, le dimensioni di una videocassetta, destinata alla segreteria dell'ambasciatore elvetico Bernardino Ragazzoni, esplose tra le mani dell'addetto allo smistamento della posta dell'ambasciata immersa nel verde del quartiere Parioli. L'uomo, 53 anni, viene ferito gravemente alle mani ma in serata il bollettino medico darà buone notizie. Molto peggio va all'addetto alla posta dell'ambasciata del Cile in via Po: stesso plico, stesse dimensioni ma questa volta l'uomo nell'esplosione viene rag-

giunto anche da un oggetto metallico che si conficca nel torace. Le sue condizioni sono più gravi - timori per la mano - ma in serata è stato giudicato fuori pericolo.

L'allarme è scattato immediatamente in tutte le ambasciate e nelle sedi diplomatiche. «La campagna potrebbe essere solo all'inizio», spiega un esperto dell'antiterrorismo del Viminale dove in queste ore si stanno già verificando le analogie con un'analoga campagna di pacchi bomba che a novembre ha colpito le sedi diplomatiche a Atene (Cile, Svizzera, Germania, Russia, Bulgaria). ❖

→ **SEGUE ALLA PAGINA 6**